

Birdman



Il pluripremiato regista messicano Iñárritu punta a una tematica interessante, quella di un attore teatrale combattuto tra desiderio di celebrità superficiale e affermazione di sé secondo ispirazione genuina. La presenta con espressività innovativa adatta ai giovani, sempre collegati alla Rete e sensibili ai suoi rischi. Il ritmo delle riprese è veloce, montate come in un piano-sequenza unico, i dialoghi sono crudi e su argomenti estremi, è presente la figura fantastica popolare di Birdman-Batman, come un angelo oscuro. Non manca un risvolto positivo della maturazione dell'attore nei rapporti familiari e nel raggiungimento di una sorta di autenticità interpretativa, intravedibile in un finale risolto in chiave simbolica.

Regia di Alejandro Iñárritu; con M. Keaton, E. Norton, E. Stone, A. Riseborough.

Raffaele Demaria

Boyhood



Uno dei migliori film del 2014. Un meritato riconoscimento a un'opera geniale e rivoluzionaria come poche nella storia del cinema: girato in soli 39 giorni ma spalmati nell'arco temporale di 12 anni, con i protagonisti ripresi nel loro crescere o invecchiare. Un film in cui lo scorrere del tempo e, per certi versi, la vita stessa, sono catturati nel loro naturale divenire, cristallizzati nei semplici momenti di quotidianità che segnano le esistenze dei quattro protagonisti così come i cambiamenti della società. Un film che va dritto al cuore, una boccata d'aria pura per un cinema sempre più asfittico e a corto di idee.

Regia di Richard Linklater; con E. Coltrane, P. Arquette, E. Hawke, L. Linklater.

Cristiano Casagni

Maraviglioso Boccaccio



Durante la peste a Firenze nel 1348 dieci giovani si rifugiano fuori città e si raccontano novelle ora amorose ora spiritose. I Taviani ne scelgono cinque e le inscenano tra Toscana e Lazio con la fotografia pulita di bellezze italiane ignote e una recitazione impegnata (stupendi Rossi Stuart come Calandrino, la Giovanna della Trinca, il Federigo di Josafat Vagni). Calligrafico, preciso, il film snoda le novelle con perizia, anche se il raccordo fra loro è fin troppo esile. L'atmosfera non è lieta, aleggia la tristezza, in realtà assente in Boccaccio. I Taviani vedono la peste di allora e quella del mondo attuale dove i giovani si sentono smarriti. Anche le musiche scelte fanno di melodia dolorosa. Tuttavia la poesia del paesaggio tempera il racconto con la nostalgia della gioia.

Regia di Paolo e Vittorio Taviani; con L. Arena, P. Cortellesi, J. Trinca, K. Rossi Stuart, M. Riandino.

Mario Dal Bello

VALUTAZIONE DELLA COMMISSIONE NAZIONALE FILM

Birdman: complesso, problematico, dibattiti.

Boyhood: consigliabile, problematico (prev.).

Meraviglioso Boccaccio: consigliabile, problematico (prev.).